

COMUNE DI ROCCAGLIORIOSA

PROVINCIA DI SALERNO

Centrale fotovoltaica "SOLEIL – ENERGY"

COSTRUZIONE NUOVA STAZIONE PRIMARIA DENOMINATA "Casa Giovannone"



RELAZIONE PAESAGGISTICA

Redatta ai sensi dell'art.146 comma 3 D.L. 22.01.2004 n. 42

il richiedente : Sig. Nicola Pierro

il tecnico



Torre Orsaia / Roccagloriosa Maggio 2023

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Redatta ai sensi dell'art. 146 comma 3 del D.L. 22.01.2004 n. 42

PREMESSA

La presente Relazione Paesaggistica prevista ai sensi dell'art. 146 comma 3, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, corredata, unitamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare, l'istanza di autorizzazione paesaggistica di cui agli art. 159, comma 1, art. 146, comma 2 del Codice.

Nella presente relazione sono contenuti tutti gli elementi necessari alla verifica di compatibilità paesaggistica dell'intervento, assumendo a base della documentazione le analisi paesaggistiche e/o ambientali degli strumenti urbanistici di ambito e territoriali.

La presente relazione, mediante opportuna documentazione, descrive:

- 1) lo stato dei luoghi ovvero il contesto paesaggistico prima dell'esecuzione delle opere edilizie;*
 - 2) le caratteristiche dell'intervento edilizio progettato;*
 - 3) lo stato dei luoghi dopo l'intervento nonché la verifica di compatibilità del progetto.*
-

Il progetto prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico da 12,02 MWp denominato “SOEIL ENERGY” in L/tà SANTA VENERA Comune di Roccagloriosa (SA) finalizzata alla produzione di energia elettrica.

La SMTG elaborata dalla TERNA, prevede che la centrale venga collegata, su una futura Sotto Stazione Elettrica da inserire in entrata alla linea 150KV della RTN “Bussento-Centola”, previa realizzazione: del suo potenziamento/rifacimento della linea 150KV della TERNA.

La realizzazione da parte di Terna della SOTTO STAZIONE ELETTRICA primaria con le relative opere accessorie si rende necessario per il miglioramento della qualità del servizio elettrico nell’area a media e bassa concentrazione, sede di insediamenti produttivi e residenziali di espansione, in località diverse nell’ambito dei comuni di: Roccagloriosa, Torre Orsaia, Celle di Bulgheria, Centola, Montano Antilia, Santa Marina, San Giovanni a Piro, Camerota della Provincia di Salerno.

Si ottiene inoltre un miglioramento soprattutto ai fini della sicurezza di esercizio e della continuità del servizio per l’utenza (con particolare riguardo nel periodo estivo).

La costruzione della nuova Sotto Stazione Elettrica non produrrà alcun tipo di impatto né in fase di esecuzione né in fase di esercizio anche perché tutte le fondazioni sono del tipo a platea e quindi superficiali.

Si tratta quindi di fondazioni simili a quelli dei tradizionali fabbricati residenziali a un piano. Non sono previsti né opere rilevanti di escavazione, né movimento terra, pali trivellati e/o micropali.

L'area indicata di un ettaro è quella riportata nel Foglio Catastale n°26 Part.IIe n.50 nel Comune di Roccagloriosa Provincia di Salerno.

1. ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI OVVERO DEL CONTESTO PAESAGGISTICO PRIMA DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO PREVISTO.

L'area su cui sarà realizzato l'intervento, che prevede la realizzazione di NUOVA SOTTO STAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE DENOMINATA

“CASA GIOVANNONE” a servizio di una Centrale fotovoltaica di 12.02 MWp, censita catastalmente al foglio 26 particella n 50, superficie catastale Ha 4.13.57 è sita in località Santa Venere del Comune di Roccagloriosa. L'intervento è previsto solo su una parte della particella 50 per un'estensione di Ha 1.00.00 circa .

L'impianto fotovoltaico sorgerà su un'area agricola (Tipo E) in località “La Macchia” con estensione complessiva di ha 20.00.00 circa avente una potenza complessiva di 12.02 Mwp, e la Sotto Stazione Elettrica con le opere accessorie sarà costruita nelle immediate vicinanze .

L'area interessata dalla realizzazione della STAZIONE presenta le seguenti coordinate geografiche:

40° 7'28.34"N - 15°27'26.87"E

L'area in oggetto ricade all'esterno del Perimetro dei Centri Abitati del Comune di Roccagloriosa, definito ai sensi dell'art. 3 della L.R. 17/82, art. della L. 756/67 e dell'art.18 della L. 865/71 , ed approvato con decreto del Presidente della Comunità Montana "Lambro e Mingardo", e non ricade nella Perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. L'area suddetta risulta sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23.

Il lotto del terreno interessato dalla costruzione della cabina primaria è di natura agricola, ha un andamento caratterizzato da una leggera pendenza e costante, che in fase di esecuzione dei lavori permette di limitare i movimenti terra. La vegetazione presente è di tipo agricolo, tipica della zona con presenza di vegetazione spontanea, che si alterna a culture foraggere.

Essendo esterna al centro abitato, quindi inserita in un'area prevalentemente agricola, risulta priva di qualunque valenza naturalistica ed è tipica della zona collinare del Basso Cilento.

L'intervento è ammissibile in quanto la previsione progettuale non stravolge il naturale andamento del terreno. La realizzazione della cabina elettrica a servizio dell'impianto fotovoltaico non prevede

occupazione o frammentazione di habitat, né ostacoli al compimento di cicli biologici delle specie floristiche e faunistiche presenti, in quanto intervento puntuale che occupa una limitata zona di suolo.

2. vincoli esistenti

In merito alla compatibilità rispetto all'attuale regime dei vincoli sovraordinati, invece, si precisa che il sito d'intervento:

- ricade all'esterno della perimetrazione del Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano approvata con D.P.R. 5/6/1995;
 - non rientra all'interno dei siti di pregio ambientale individuati nell'ambito del programma Natura 2000 (aree SIC E ZPS);
 - non rientra in zona sottoposta a vincolo paesaggistico (ai sensi del D.Lgs. 42/2004), né in fascia di rispetto (stradale, cimiteriale, ecc.) o del demanio idraulico;
 - ricade in zona classificata a rischio idrogeologico da frana medio e moderato mentre non ricade in area classificata a rischio d'alluvione dal vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato dalla competente Autorità di Bacino.
-

LEGENDA

Pericolosità da Frana

Classe



P1 - Moderata



P2 - Media



P3 - Elevata



P4 - Molto Elevata

Pericolosità d'Ambito

Classe di Pericolosità d'Ambito



Pa1 - Modetata



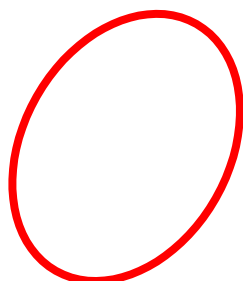
Pa2 - Media



Pa3 - Elevata



Pa4 - Molto Elevata



**PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – AGGIORNAMENTO (2012)
RISCHIO FRANA**

In conclusione:

viste le condizioni morfologiche ed idrogeologiche dell'area interessata dall'intervento;

considerate le caratteristiche del manufatto da realizzare che trattasi di un fabbricato puntuale costituito su di un solo livello e di ridotte dimensioni in altezza (ubicazione relativa, ampiezza, ecc.);

per quanto detto, quindi, si precisa che il manufatto tecnologico non determina apprezzabili interferenze con l'idrografia superficiale né, in particolare, con aree del demanio idrico.

A titolo esemplificato si riportano due Tabelle dove sono stati elencati alcuni parametri per la lettura delle caratteristiche paesaggistiche riferite all'ambito territoriale di cui l'area interessata fa parte, *ambito collinare*, e al sito oggetto dell'intervento edilizio.

Parametri di lettura di qualità paesaggistica:

PARAMETRI		ambito collinare		sito d'intervento	
		presente	assente	presente	assente
DIVERSITA' riconoscimento di caratteri elementi peculiari e distintivi	Naturali	X			X
	Antropici	X		X	
	Storici		X	X	
	Culturali		X	X	
	Simbolici		X		X
INTEGRITA' Permanenza di caratteri distintivi	sistemi naturali	X			X
	sistemi antropici		X		X
QUALITA' VISIVE presenza di particolari qualità	sceniche	x			x
	panoramiche	x			x
RARITA' Presenza di elementi caratteristici esistenti in numero ridotto e/o in alcuni sti o aree particolari					X
DEGRADO Perdita e deturpazione di risorse	Naturali		X	X	
	Culturali		X	X	
	storiche		X	X	
	visive		X		X
	morfologiche		X		X
	testimonili		X		X

Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale.

PARAMETRI	ambito collinare		sito d'intervento	
	presente	assente	presente	assente
SENSIBILITA' Capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità visiva	X		X	
VULNERABILITA'/FRAGILITA' Condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	X			X
CAPACITA' DI ASSORBIMENTO VISUALE Attitudine ad assorbire visivamente le modifiche, senza diminuzione sostanziale della qualità	X		X	
STABILITA' Capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate	X		X	
INSTABILITA' Situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici		X		X

I parametri di lettura della qualità paesaggistica e quelli del rischio paesaggistico, antropico ed ambientale innanzi riportati saranno tenuti a base per l'attività di verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento progettato.

2. LE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO PROGETTATO.

Nella proposta di progetto sono stati studiati attentamente tutti gli effetti che la realizzazione di una nuova struttura avrebbe potuto determinare sul paesaggio.

I movimenti di terra previsti sono limitati al solo sito di imposta del piano delle fondazioni del manufatto lasciando l'andamento originario del terreno, assecondando la morfologia del sito che è caratterizzato da un'area leggermente in pendenza.

Caratteristiche principali del progetto e componenti

Come già anticipato la cabina si rende necessaria per la trasformazione dell'energia prodotta dal vicino impianto FV e la successiva immissione in rete esistente sulla particella interessata.

Generalità

La cabina elettrica di un impianto fotovoltaico, inserita nella stazione di trasformazione, ha lo scopo di connettere tale impianto alla rete, con trasformazione e consegna della stessa.

La potenza uscente viene trasformata in alternata dagli inverter per la distribuzione della corrente alternata.

Generalità

La cabina elettrica di un impianto fotovoltaico, inserita nella stazione di trasformazione, ha lo scopo di connettere tale impianto alla rete, con trasformazione e consegna della stessa.

La potenza uscente viene trasformata in alternata dagli inverter per la distribuzione della corrente alternata.

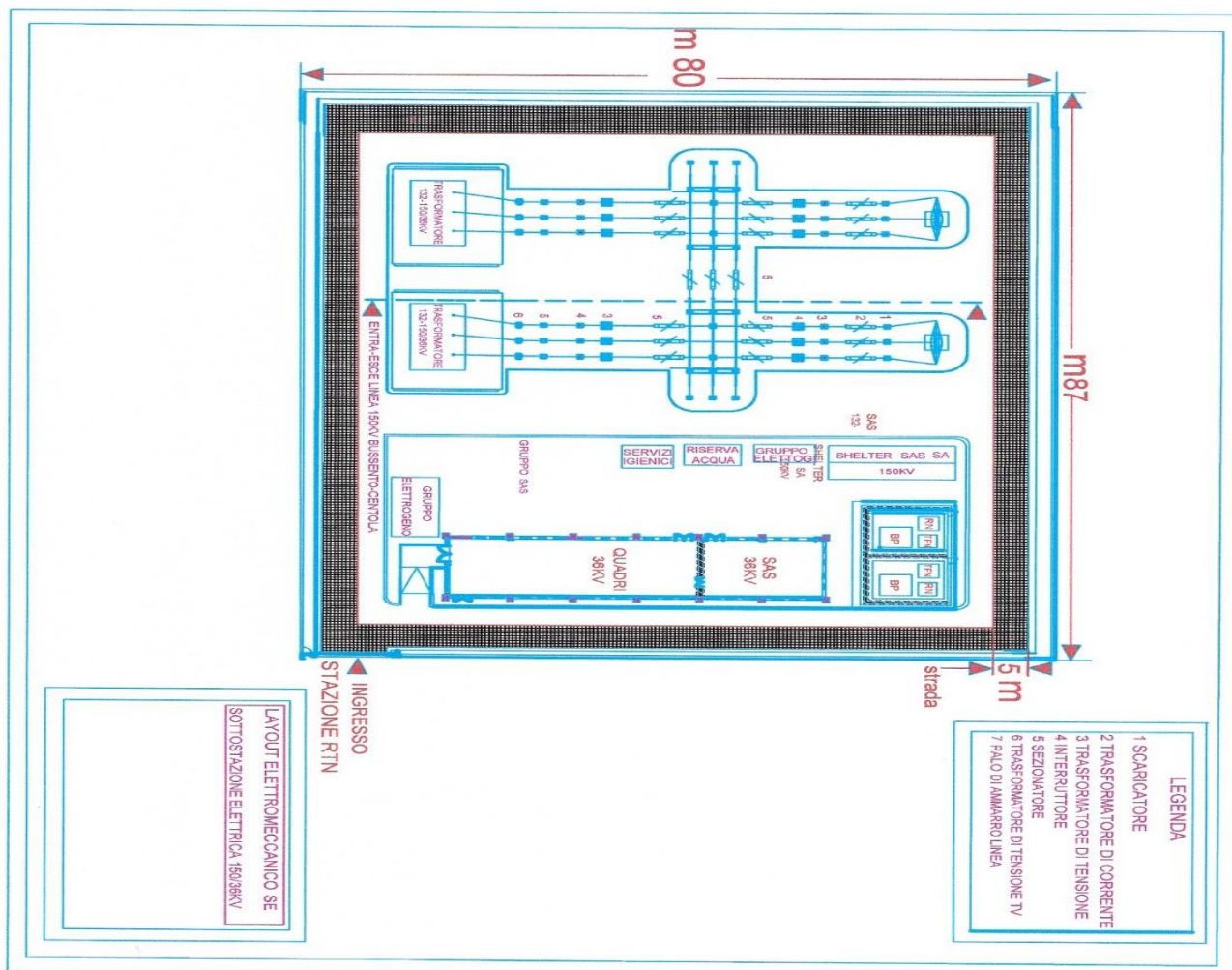
La cabina è costruita assicurando protezione verso l'esterno con elementi in cavi, a bassa infiammabilità, con pareti interne rifinite per protezione contro infiltrazioni. Vengono installate porte in resina complete di serratura. Sono previste aperture per il passaggio cavi. La copertura è provvista da un manto impermeabilizzante e vernice protettiva. La fondazione è costituita da una o più vasche funge di raccolta dell'olio del trasformatore.

La sezione MT della cabina di un impianto fotovoltaico, è uguale a quello di un qualsiasi impianto di generazione di pari potenza, cabina elettrica inverter Enel MT. Esistono due locali, Enel misure e locale cliente MT che ospiterà un quadro MT con funzioni di interruttore generale. La distribuzione dell'energia elettrica in BT è affidata ad un quadro elettrico che conterrà tutte le apparecchiature di comando e protezione dell'impianto elettrico.

Nella Cabina inverter è prevista locali inverter contenente unità di conversione. Gli inverter sono senza trasformatore interno, perciò la tensione alternata in uscita sarà quella del secondario trasformatore.

Nella Cabina inverter è prevista locali inverter contenente unità di conversione. Gli inverter sono senza trasformatore interno, perciò la tensione alternata in uscita sarà quella del secondario trasformatore. Nel caso si utilizzi inverter con trasformatore interno, si avranno solo dimensioni diverse dei quadri inverter.

Ciascun locale avrà: griglia di aereazione, dietro l'inverter, un torrino posto nel soffitto del locale, porta in resina per consentire la circolazione dell'aria gli inverter sono sopra dei telai e l'energia prodotta e trasformata prima da B.T. poi M.T. per essere immessa nella SSE.



Impianto utenza per la connessione

L'impianto di utenze per la connessione sarà costituito da:

- Sottostazione Elettrica di trasformazione 36/150 kV (di seguito per brevità indicata come
- SSE , che sarà interconnessa sulla linea a 150 kV.

La SSE convoglia l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico attraverso dei collegamenti a 36 kV ed effettua la trasformazione alla tensione nominale di 150 kV con n° 1 montante trasformatore equipaggiato con TR36/150 kV da 63 MVA.

La SSE sarà equipaggiata con un montante linea 150kV per l'interconnessione in cavo AT verso la linea della sotto stazione elettrica "Bussento –Centola"

Collegamento in cavo a 150 kV tra la SE e la linea terna su traliccio con uno stallo di cavi da 150kv aerei con una lunghezza complessiva di circa 300mt

STAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE

La Sottostazione Elettrica di TERNA costituisce impianto d'utente per la connessione; la sua funzione, come descritto in precedenza, è quella di convogliare l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, effettuare la trasformazione alla tensione nominale di 150 kV e interconnettere la propria sezione 150 kV a quella della stazione elettrica Bussento-

Centola, tramite il collegamento in cavo citato.

APPARECCHIATURE AT MACCHINARIO

Apparecchiature AT a 150 kV

Le principali apparecchiature AT costituenti l'impianto 150 kV sono:

- n. 2 interruttori AT;
- n. 1 sezionatore AT rotativo orizzontale con lame di terra
- n. 2 sezionatori AT a pantografo verticale
- n. 1 sezionatore di terra sbarre
- n. 6 trasformatori di tensione induttivi
- n. 6 trasformatori di tensione capacitivi
- n. 9 trasformatori di corrente
- n. 6 scaricatori ad ossido di zinco
- n. 3 terminali unipolari aereo/cavo XLPE

Verrà installato un trasformatore avente le seguenti caratteristiche elettriche:

- | | | |
|---|-----------------------------|------------------------------|
| - | Trasformatore Trifase tipo: | ONAF con VSC |
| - | Potenza: | 63 MVA |
| - | Frequenza: | 50Hz |
| - | Tensione a vuoto: | 150.000 + 12 x 1,5% / 30.80V |

Trasformatori elettrici 150/30 kV da 63 MVA con Variatore Sotto Carico

•

- **CARPENTERIA METALLICA, CONDUTTORI, ISOLATORI E MORSETTERIA**

I sostegni dei componenti e delle apparecchiature di stazione saranno del tipo tubolare e tralicciato. Il tipo tubolare verrà utilizzato per la realizzazione dei sostegni delle apparecchiature AT, delle sbarre e degli isolatori per i collegamenti ad alta tensione, mentre quello tralicciato verrà utilizzato per i sostegni porta terminali aereo/cavo.

OPERE CIVILI ED EDIFICIO UTENTE

La stazione elettrica avrà il lay-out riportato nella pianta di cui agli allegati.

Le aree sottostanti le apparecchiature di AT saranno sistemate con pietrisco, mentre le strade e piazzali di servizio saranno pavimentati con binder e tappetino di usura in conglomerato bituminoso.

Le fondazioni delle apparecchiature di AT saranno in conglomerato cementizio armato e adeguate alle sollecitazioni previste (peso, vento, sisma, corto circuito), saranno realizzate in conformità a quanto previsto dal DM 14/01/2008, Nuovo Testo Unico sulle costruzioni.

Per i collegamenti bt tra le apparecchiature, gli apparati di campo e l'edificio si utilizzeranno tubazioni interrate in PVC serie pesante e un cunicolo interrato che perimetrerà l'intera sezione AT.

NODO EQUIPOTENZIALE DI TERRA

L'impianto di terra sarà dimensionato in accordo alla Norma CEI 11-1, sarà costituito da una rete magliata di conduttori in corda di rame e dimensionato termicamente per la corrente di 31,5 kA, per una durata di 0.5 s.

Viabilità interna

Le strade ed i piazzali asfaltati, devono essere delimitate da cordoli in cls e realizzate su sottofondo di tipo stabilizzato con stesura superficiale di binder e tappetino di usura e saranno dotate di idoneo sistema di drenaggio superficiale. Sui piazzali con finitura a ghiaietto non sono previsti drenaggi superficiali.

Le dimensioni delle strade, raggi minimi di curvatura e le distanze dalle apparecchiature, dovranno rispettare i criteri di Unificazione Terna. Eventuali modifiche progettuali, dovranno essere approvate da Terna.

La viabilità interna intorno alle parti in alta tensione deve essere realizzata con strade di larghezza non inferiore ai 4 m, con raggi di curvatura non inferiori di 3 m, per favorire la circolazione dei mezzi per consentire un agevole esercizio e manutenzione dell'impianto; intorno all'edificio Comandi e S.A. tale larghezza non deve essere inferiore ai 5 m. Per consentire un agevole esercizio e manutenzione dell'impianto, sotto le apparecchiature deve essere previsto un piazzale in massetto di calcestruzzo armato con rete elettrosaldato collegata all'impianto di terra e ricoperto di uno strato di ghiaia di almeno 3 cm; lo spessore della ghiaia può essere aumentato, allo scopo di ridurre le tensioni di passo e di contatto.

Il piazzale dovrà essere drenato mediante un numero adeguato di pozzetti collegati alla rete di raccolta delle acque piovane.

L'impianto è stato strutturato per avere una viabilità perimetrale,

la quale saranno predisposti gli impianti di illuminazione e videosorveglianza,

per permettere il controllo; mentre lungo la viabilità interna di collegamento

delle varie cabine di campo saranno allocati cavidotti interrati di

collegamento delle varie sezioni di impianti.

La distribuzione ed i cavidotti dei vari collegamenti, di cui sarà composto l'impianto saranno realizzati sui bordi della viabilità interna per rendere semplice l'ispezione da parte di tecnici incaricati. Lungo laviabilità interna oltre ai cavi di energia saranno predisposte le linee dei vari servizi di cui sarà dotato il parco fotovoltaico. Tra questi vi saranno impianto di illuminazione, la rete di collegamento della video sorveglianza, la rete telematica dei segnali per il collegamento delle varie cabine di campo e dei vari Inverter, necessari per il monitoraggio e controllo in rete.

LO STATO DEI LUOGHI DOPO L'INTERVENTO NONCHÉ LA VERIFICA DI
COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO.

A fine di consentire la valutazione di compatibilità e l'effetto delle opere progettate nel contesto paesaggistico nonché l'adeguatezza delle soluzioni progettuali adeguate, basate su criteri di congruità paesaggistica quali forme, rapporti volumetrici, colori e materiali, si è fatto riferimento alla simulazione dettagliata dello stato dei luoghi per

effetto della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica.

Attraverso la simulazione dettagliata e la sua base della lettura dei parametri riportati nelle Tabelle e dei principali tipi di modificazione o alterazioni che possono incidere sul paesaggio con maggiore rilevanza, è stata verificata la compatibilità paesaggistica e la valutazione puntuale dei rischi, degli effetti e delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico:

modificazione delle morfologie del terreno

Il progetto non prevede sbancamenti o movimenti di terra significativi in quanto i manufatti verranno posizionati su basi di fondazione a platea.

Modificazione della compagine vegetale

Non sono previsti tagli di alberi significativi in quanto non sono presenti essendo il terreno Pascolo Arborato.

Modificazione dell'assetto percettivo, scenico, panoramico

L'intervento proposto non incide sull'assetto panoramico precludendo visuali di pubblico godimento e non altera l'equilibrio scenico.

Punti di visibilità dell'impianto sono Strade provinciale, SP 19 e la SP

18. Entrambi i casi non rappresentano i principali punti di vista panoramici.

4. CONCLUSIONI

Dall'analisi condotta, finalizzata alla verifica puntuale degli effetti e delle trasformazioni che l'intervento progettato avrebbe potuto determinare sul paesaggio, è possibile trarre le seguenti considerazioni conclusive:

A) l'opera progetta, realizzata rispetto dei caratteri materici, coloristici e costruttivi, non modifica l'assetto percettivo, scenico e panoramico.

B) l'opera progettata non incide sulla morfologia del terreno e non modifica la compagine vegetale. Sulla base di queste considerazioni esposte, e dalla verifica eseguita con foto modellazione, l'opera progettata non introduce nel bene del progetto modifiche che attentino all'integrità di quelle caratteristiche estetiche, morfologiche, funzionali che costituiscono la ragione stessa del vincolo.

La fase di cantiere avrà una durata presunta di 6 mesi e si svilupperà secondo il cronoprogramma delle lavorazioni, parte integrante del progetto.

Per quanto concerne l'ubicazione dell'area di cantiere si rimanda alla consultazione del layout di cantiere che costituisce parte integrante

del progetto L'area di cantiere, opportunamente delimitata, sarà dedicata alle operazioni di carico/scarico dei materiali necessari alla realizzazione dell'impianto, al posizionamento dei bagni chimici.

Sintesi non Tecnica

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di una stazione di trasformazione a servizio di un impianto fotovoltaico in agro del Comune di Roccagloriosa (SA), su un'area di proprietà privata, riportata in catasto al Foglio n.26 part.IIe n. 50 .

L'area da asservire all'impianto sarà, pertanto, pari a circa 10.000 mq, di questa solo una parte sarà occupata dalla installazione dei manufatti costituenti la centrale di trasformazione della corrente prodotta dall'impianto FV .

Essa avrà struttura principale prefabbricata in stabilimento ed assemblata sul posto previo trasferimento dei componenti con idoneo mezzo meccanico. Il tutto poggiato su una platea in c.a. che per quasitutto il suo spessore sarà entro terra pertanto non risulterà sporgente rispetto al piano di campagna se non per poche decine di cm. Le pareti saranno rifinite e tinteggiate con intonaco in colori tenui di terra tali da essere invisibili alla vista dell'osservatore dai punti di focus.

È bene precisare, che, la cabina di trasformazione in progetto, ricade su di un'area posta all'esterno della perimetrazione del Parco

Nazionale Cilento e Vallo di Diano approvata con D.P.R. 5/6/1995 e non rientra all'interno dei siti di pregio ambientale individuati nell'ambito del programma Natura 2000 (aree SIC E ZPS).

Inoltre, la distanza tra l'area sulla quale dovrà sorgere la cabina a servizio dell'impianto fotovoltaico e i siti individuati dalla Rete natura 2000 è tale da escludere, con ragionevole certezza scientifica, che la realizzazione dell'opera in progetto e la successiva fase di esercizio possano causare disturbi alle componenti biotiche ed abiotiche.

In sintesi, viste le condizioni ambientali esistenti ed i criteri progettuali previsti, la realizzazione della stazione di trasformazione in oggetto non costituisce una minaccia per il sistema ambientale in cui esso si inserisce.

Quindi non vi è nessun motivo ostativo affinché tale progetto non possa realizzarsi.

Torre Orsaia / Roccagloriosa Maggio 2023

Il richiedente

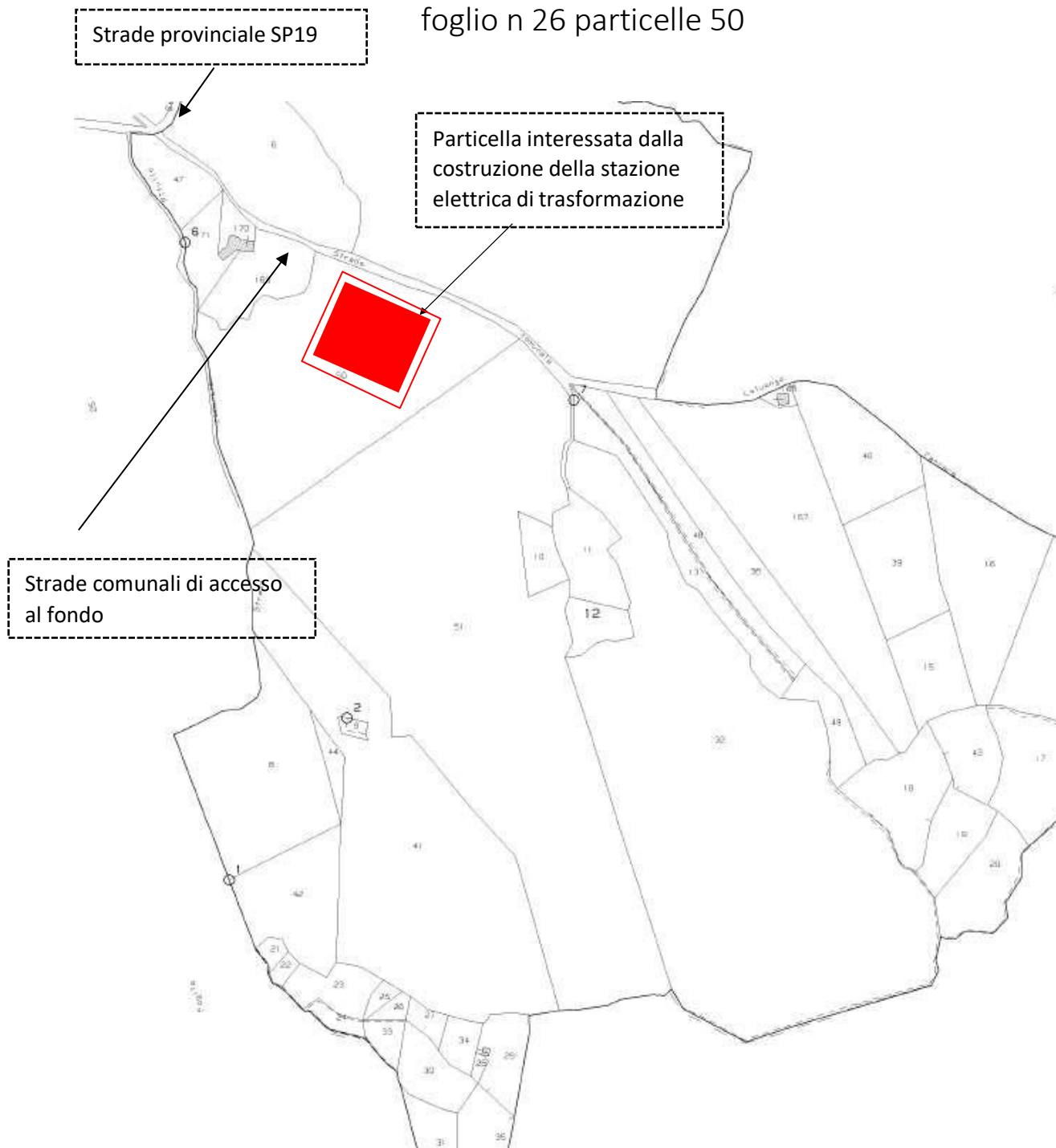


Il tecnico

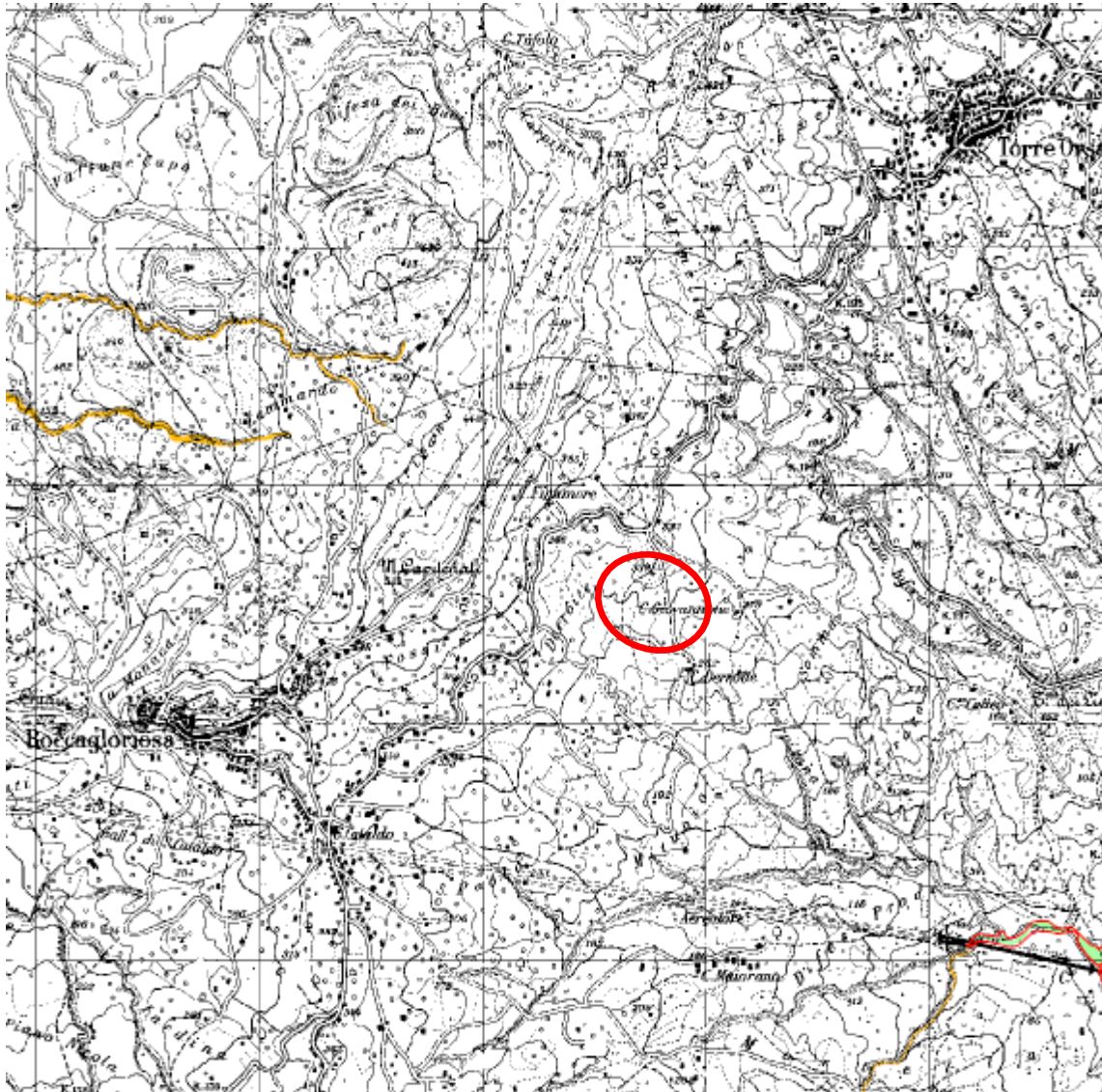


Planimetria catastale comune di Roccagloriosa (Sa)

foglio n 26 particelle 50



Corografia 1:25000

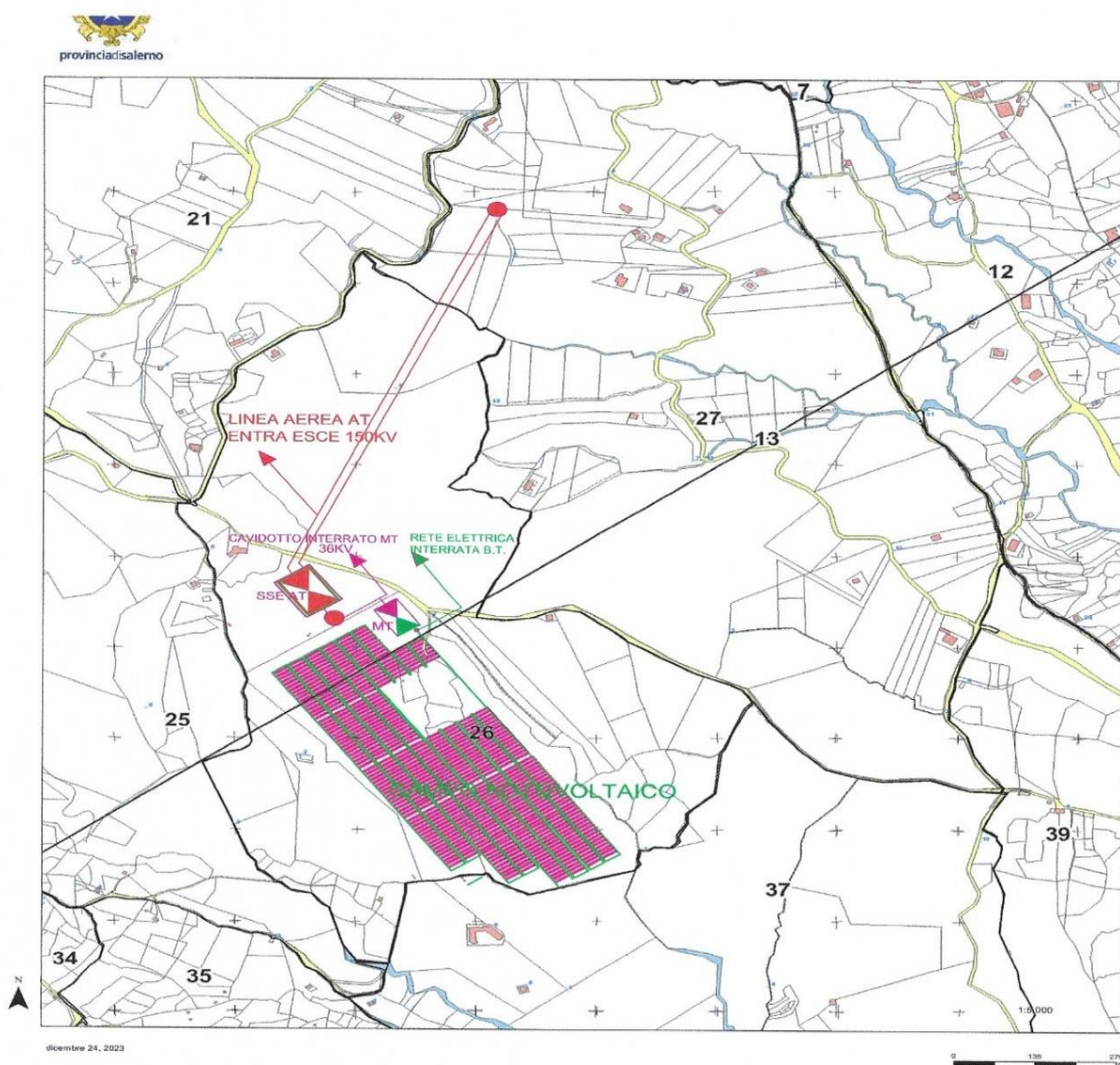




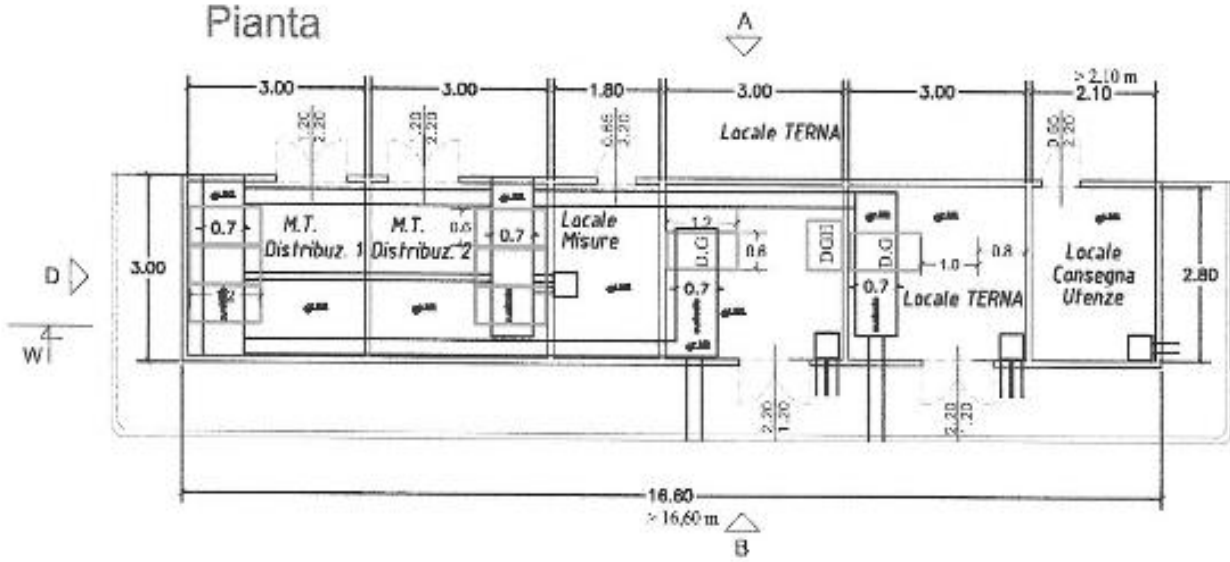
Loc. Macchia del comune di Roccagloriosa (Sa)

Lat: 40° 7'28.34" Long.: 15°27'26.87" E Alt. 250 m. s. m.

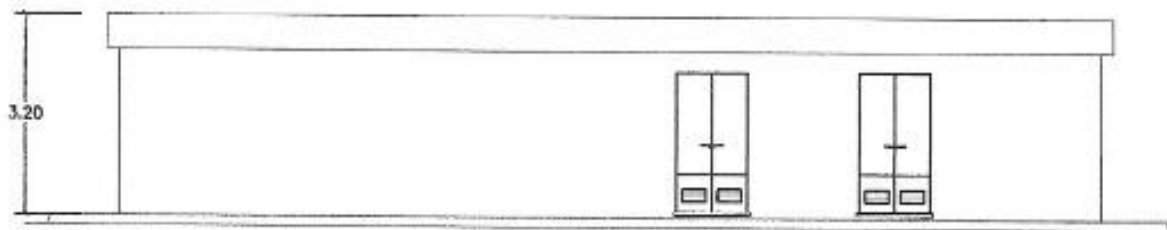
Planimetria particolareggiata impianto FV Foglio n 26 part 50



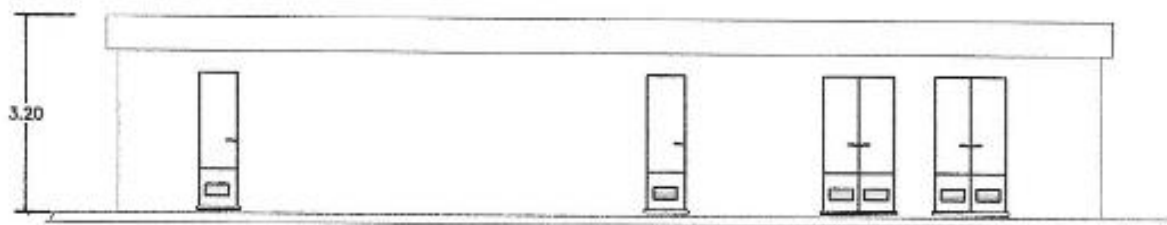
Pianta



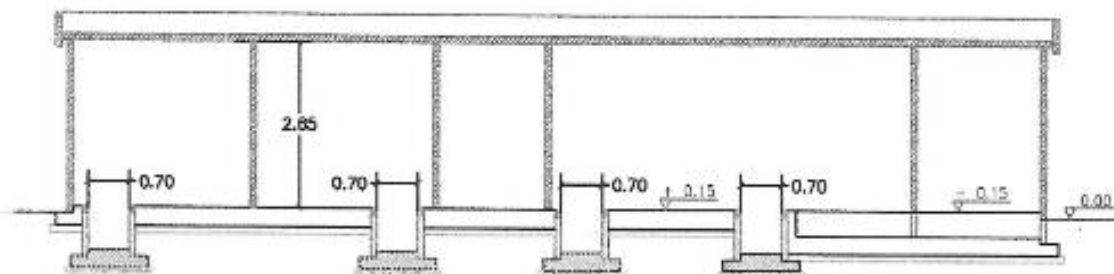
Prospetto B (lato Stazione)



Prospetto A (lato esterno)



Sezione W - W



Edificio Punto di Consegna dell'alimentazione MT

L'edificio è destinato ad ospitare l'arrivo linee MT per l'alimentazione dei S.A. con le relative apparecchiature di manovra e gruppi di misura in conformità alle norme CEI 0-16.

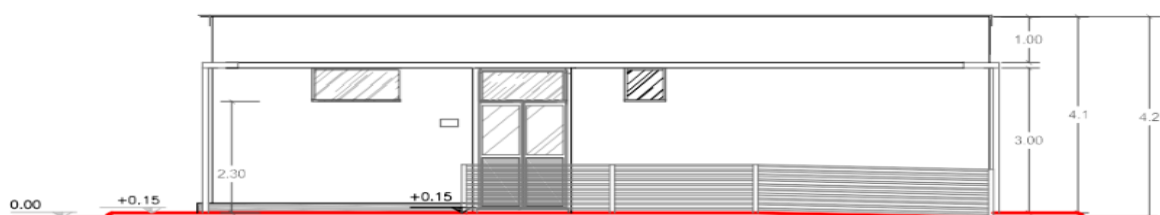
L'edificio dovrà essere costituito da un corpo di fabbrica rettangolare con dimensioni planimetriche di 16,60 x 3,00 m, sviluppato su un unico piano, con altezza interna di 2,65 m per tutti i locali (l'altezza utile è considerata al netto interno del soffitto) e con altezza massima di 3,20 m. L'edificio è suddiviso internamente in sei diversi locali, come rappresentato nell'allegato I1.

Il fabbricato deve essere realizzato ad elementi componibili prefabbricati in cemento armato vibrato, tali da garantire pareti interne lisce senza nervature e una superficie interna, costante lungo tutte le sezioni orizzontali. Il calcestruzzo utilizzato per la realizzazione degli elementi, deve essere impermeabilizzanti al fine di ottenere adeguata protezione contro le infiltrazioni d'acqua per capillarità. Il fabbricato deve essere realizzato in modo da assicurare un grado di protezione verso l'esterno IP 33 Norme - CEI EN 60529. Dovranno essere previste apposite forature per il passaggio dei cavi dai cunicoli esterni adottando tutti gli accorgimenti necessari affinché non si abbia ristagno di acqua all'interno del fabbricato. I percorsi dei cavi bt ed MT dovranno essere Tra loro separati.

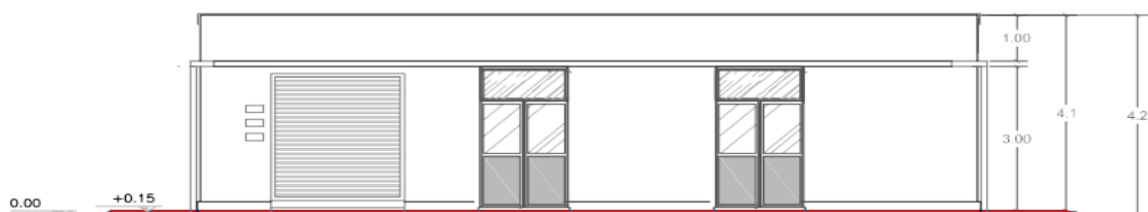
La quota di calpestio dei locali dovrà essere posta a +0,30 m rispetto al piazzale, definita convenzionalmente a quota 0,00 m. In alcuni locali è previsto un pavimento flottante sopraelevato. La copertura a tetto piano deve essere opportunamente coibentata ed impermeabilizzata.

Particolare cura deve essere osservata ai fini dell'isolamento termico impiegando materiali isolanti idonei in funzione della zona climatica e dei coefficienti di dispersione termica, nel rispetto delle norme di cui alla legge n. 373 del 4/04/75 e successivi aggiornamenti, nonché alla legge n. 10 del 9/01/91

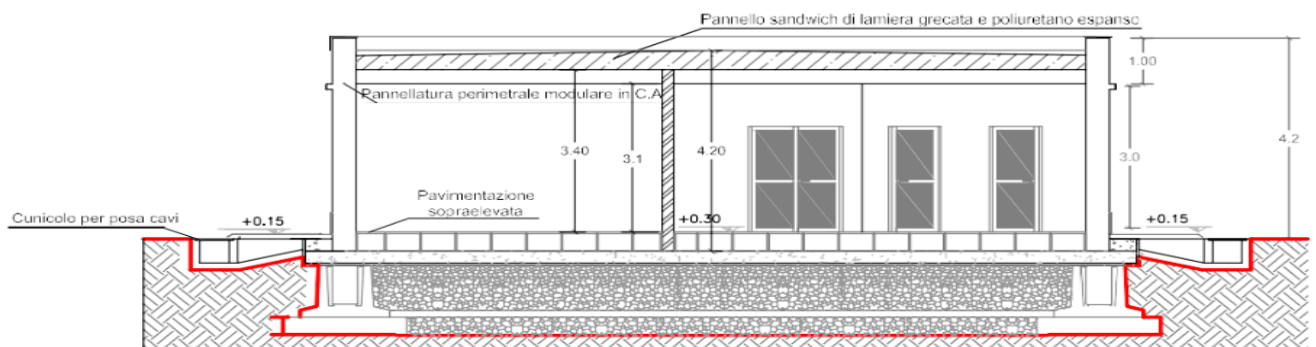
La presenza di batterie ermetiche richiede che i locali dove sono installati abbiano un ricambio di aria adeguato, qualora non sia sufficiente la ventilazione naturale ottenibile tramite aperture sugli infissi sarà necessario prevedere la ventilazione forzata.



Prospetto C



Prospetto D



Sezione b-b

Documentazione fotografica



Documentazione fotografica







Foto ingresso proprietà da strada comunale







Ingresso da strada provinciale SP19 su via comunale



Trattodi via comunaleconinnestosuSP19

